

Montagna, i dati meteo per decidere investimenti e gestire i grandi eventi

Sviluppo

Il cambiamento climatico presenta opportunità contro lo spopolamento

Barbara Ganz
BELLUNO

Una montagna che deve affrontare una drastica riduzione delle nevicate, ma anche rare giornate di calore intenso che interessano la pianura e le città (nell'ordine di 7 o 8 a stagione) e nessuna ondata di calore prolungata.

Per due giorni Belluno diventa il luogo dove gli esperti si confrontano sui cambiamenti climatici, lo sviluppo locale e il governo del territorio, fra un necessario adattamento e alcune opportunità che non possono essere trascurate. Il convegno, promosso da **Confindustria Belluno** Dolomiti in collaborazione con l'Associazione Riabitare l'Italia e il supporto di Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige, si chiude oggi parlando del futuro delle montagne in un clima che cambia. Ieri il focus è stato su sostenibilità e politiche di area vasta. «Convivere con il cambiamento climatico è un fattore cruciale - spiega Sabrina Lucatelli, direttrice Associazione Riabitare l'Italia - soprattutto in aree che stanno perdendo popolazione. Eppure le ultime analisi sui desideri e le aspettative dei giovani che vivono qui mostra un grande desiderio, presente nel 65% degli intervistati, di restare e di realizzare in montagna il proprio progetto di vita».

Il cambiamento climatico è un fenomeno globale, «ma non si realizza ovunque nello stesso modo - dice Paola Mercogliano, responsabile della Divisione Remhi-Modelli Regionali e Impatti Geo-Idrologici di CMC-CFoundation, il Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici - il Mediterraneo è particolarmente esposto, e in questo contesto l'Italia ha differenti microclimi che reagisco-

no». Grazie ai dati dell'Arpav, l'agenzia regionale veneta, è stato possibile uno studio accurato dell'impatto nella provincia di Belluno, che unisce alla vocazione turistica delle Dolomiti Patrimonio Unesco una presenza manifatturiera in diversi settori, a cominciare dallo storico distretto dell'occhiatale. «Se a livello nazionale la tendenza è a un aumento delle giornate di disagio termico, Alpi e Appennini fanno eccezione; qui però si registra un significativo incremento del rischio incendi», sottolinea Mercogliano. Sviluppare strategie di adattamento richiede una grande conoscenza dei dati sul clima a livello locale, oggi disponibili: «Questo rende possibile conoscere le zone più esposte a eventi meteorologici estremi, e ragionare sulla localizzazione migliore per una nuova strada, ma anche per un'area residenziale, industriale o artigianale», riassume Andrea Ferrazzi, direttore di **Confindustria Belluno** Dolomiti. Una conoscenza che aiuta investitori e pianificatori a prendere decisioni che tengano conto di rischi e opportunità.

Guardando al Bellunese, terra di grandi eventi sportivi e che attende le Olimpiadi invernali del 2026, l'innevamento è un fattore cruciale, ma il cambiamento climatico si traduce in una sfida per l'intero settore del turismo invernale: nei demani sciabili, i dati mostrano una diminuzione complessiva del 9,5% del numero di giorni con una altezza neve superiore a 30 centimetri. Un altro impatto è quello sulla distribuzione dell'energia elettrica, perché gli eventi di «neve umida» possono determinare la formazione di manicotti di ghiaccio sui cavi elettrici, con interruzioni delle forniture, mentre calano i costi per spalare e per riparare i danni al manto stradale.

«Da queste analisi dobbiamo partire per riposizionare i nostri territori - osserva Marco Bussone, presidente Uncem, l'unione nazionale comuni, comunità ed enti montani - e per cogliere condizioni che possono rimettere al centro le nostre terre: penso a nuove opportunità per l'agricoltura e la viticoltura, ma

questo richiede pianificazione e scelte politiche». Fra i temi al centro delle due giornate anche le comunità energetiche e l'attesa per la Legge sulla Montagna, fermata dalla caduta del governo Draghi quando era quasi al traguardo. Oggi la giornata finale, con uno sguardo alla speranza e ai mestieri per i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prospettiva. A Belluno confronto su cambiamenti climatici e sviluppo

